

Giovedì dopo le Ceneri

GIOVEDÌ 2 MARZO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, la Chiesa, tua sposa,
apre il suo cuore
al tuo mistero:
nell'ascoltar la tua parola
prenda da te un volto nuovo,
che ben rifletta
il tuo splendore.*

*Gesù, offerto per noi,
mostra il cammino:
ti seguiremo;
lungo la via del sacrificio
la libertà, che tu ci doni,
segno sarà
che sei con noi.*

*Gesù, speranza dell'uomo,
venga il tuo giorno:*

*noi l'attendiamo
nel desiderio dell'incontro
che ci sarà, a chi ha fede
tu, nel mister,
già mostri il volto.*

Salmò CF. SAL 6

Signore,
non punirmi nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.
Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore:
tremano le mie ossa.
Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?
Ritorna, Signore,
libera la mia vita,

salvami
per la tua misericordia.
Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto
il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.
I miei occhi nel dolore
si consumano, invecchiano

fra tante mie afflizioni.
Via da me, voi tutti
che fate il male:
il Signore ascolta
la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta
la mia supplica,
il Signore accoglie
la mia preghiera.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi» (*Dt 30,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, veglia sul nostro cammino!**

- Quando non sappiamo discernere vita e bene da morte e male.
- Quando ci volgiamo indietro e ci lasciamo trascinare da desideri immediati.
- Quando affidiamo la nostra speranza nel futuro alle promesse di felicità immediata.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 54 (55),17-20.23

Quando invoco il Signore, egli ascolta la mia voce
e mi salva da coloro che mi avversano.

Affida al Signore la tua sorte,
ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Inspira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri

dèi e a servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Dio, le offerte che presentiamo al tuo altare, perché ci ottengano il perdono e rendano onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 50 (51),12

Crea in me, o Dio, un cuore puro
e rinnova in me uno spirito saldo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita eterna che ci hai donato, Signore, santifichi il tuo popolo e sia principio inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scegliere (dunque)

Toglie subito il fiato la liturgia di questo tempo quaresimale, in cui ci siamo ancora una volta immersi attraverso la porta stretta del Mercoledì santo. Dopo il gesto del digiuno e il rito dell'imposizione delle ceneri, la parola di Dio racchiusa nelle Scritture di oggi comincia a dettare il ritmo della marcia, segnalando l'ur-

genza e la necessità – da non dare mai per scontate – di essere capaci e disposti a scegliere il meglio per poter entrare – non soli – nello spazio del Regno. Nel tempo in cui ci è dato di vivere – così bello e drammatico – l’arte di scegliere è diventata la più struggente delle attività a cui siamo continuamente sottoposti. Sebbene siamo attraversati e accarezzati da infinite possibilità di orientare la nostra vita verso luoghi e circostanze stimolanti, dove la nostra umanità può crescere, arricchirsi e svagarsi, saper valutare e decidere se un’occasione è buona e, soprattutto, se lo è per noi e per la nostra vita non è affatto una cosa semplice. Soprattutto perché abbiamo ereditato un’abbondante misura di libertà – e di spregiudicatezza – rispetto a tutte le cose, ma siamo generalmente privi di percorsi di iniziazione al gusto e al valore delle cose, che a uno sguardo superficiale rischiano di apparire tutte troppo simili. Non è, del resto, una condizione così nuova la nostra, ma del tutto compatibile con quella sperimentata da Israele nel deserto, quando la vertigine della libertà cresceva in misura proporzionale alla vastità incontrollabile dello spazio da attraversare per giungere alla terra promessa. Legando la capacità di scegliere al desiderio di vivere, con queste parole il Signore Dio pone un sigillo al dono e al compito dell’alleanza: «Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30,19). La Quaresima non può cominciare se non ritroviamo la coscienza di essere artefici reali – non virtuali – del nostro futuro e di quello

del mondo che abitiamo. Purtroppo, il nostro livello di responsabilità di fronte a questa fondamentale chiamata è talmente basso che talvolta non solo è opportuno ma, addirittura, ci serve venire puntualmente e continuamente richiamati a questa imprescindibile forma di discernimento sulle cose e sulle persone con cui entriamo in relazione.

Il Signore Gesù non modifica il carattere deciso e radicale di questo invito, che si fonda su un rapporto di amore e di alleanza tra il cielo e la terra. Ne corregge però la traiettoria, annunciando l'urgenza di percorsi di amore che non siano più vincolati da logiche di bisogno o costrizione, ma il frutto di un desiderio profondo: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9,23).

La Quaresima ci ricorda che l'amore non può mai essere una scelta di fondo, fatta una volta per sempre. Coincide piuttosto con l'arte di (sop)portare il peso della realtà e il rischio della libertà nelle piccole e grandi avventure quotidiane, dove l'alternativa tra una sequela astratta e una comunione concreta con il Signore risorto si offre a noi continuamente, nella trama dei rapporti e delle relazioni in cui siamo coinvolti.

Del resto, lo sappiamo, o almeno dovremmo saperlo ricordare con facilità: è proprio quando le possibilità di movimento – cioè di libertà – si riducono al minimo che le nostre scelte diventano, finalmente, piena espressione di quello che siamo e di quanto siamo disposti a essere. Proprio in queste occasioni, infatti, di-

ventiamo capaci di esprimere una vera libertà interiore, così grande da poter scansare persino l'ingombro del nostro tornaconto: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (9,24). Scegliamo, dunque.

Signore Gesù, abbiamo ancora paura di vivere e di morire, per questo non siamo capaci di scegliere, con te e come te, la via del bene e della libertà, che sempre incontra la via della croce. Accompagnaci fin dove oggi, e ogni giorno, riescono a spingersi la verità del nostro desiderio, la forza della volontà, il coraggio della povertà, la scommessa di scegliere te.

Cattolici

Agnese di Boemia (1282).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoto, vescovo di Kyrenia (315); Esichio il Palatino, martire (303) ed Ermogene il Taumaturgo (1612), patriarca di Mosca (Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Eusabio il capitano, martire (III-IV sec.).

Maroniti

Giovanni Marone, protopatriarca maronita (VII sec.).

Anglicani

Chad, vescovo di Lichfield, missionario (672).

Luterani

John Wesley, predicatore (1791).

Baha'i

Diciannove giorni di digiuno (fino al 20) per gli adulti in buona salute, dall'alba al tramonto.